

Roma, 28 aprile 2025

**Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei Servizi pubblici Essenziali**

Paola Bellocchi

Piazza del Gesù, 46 – 00186 Roma

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Presidente del Consiglio

Giorgia Meloni

Palazzo Chigi | Piazza Colonna, 370 – 00186 Roma

presidente@pec.governo.it

Ministro dell'Università e della Ricerca

Anna Maria Bernini

Largo Antonio Ruberti 1 – 00153 Roma

dgricerca@pec.mur.gov.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Marina Elvira Calderone

Via Forno, 8 – 00182 Roma

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane

CRUI, Piazza Rondanini, 48 – Roma

segreteria.crui@pec.it

Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 12 maggio 2025 di tutto il personale a tempo determinato e con contratti a termine del settore Università

Le scriventi OO.SS.,

considerati:

- il completo dissenso per i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario, quello per l'anno 2024 e quelli disposti, per il triennio 2025-2027, dalla Legge 207/2024, nonché per il progetto di riforma del preruolo, che nulla fa per sanare il problema del precariato nelle Università pubbliche italiane – dissenso, tra l'altro, manifestato anche nell'incontro con il MUR di inizio anno;
- l'appello per una mobilitazione contro tagli (al FFO), guerra e precarietà della ricerca, delle *Assemblee Precarie Universitarie*;
- il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16 gennaio 2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti e iniziative legislative, del tentativo di conciliazione;

Proclamano lo sciopero di tutto il personale a tempo determinato e con contratti a termine del settore Università, compreso quella della docenza universitaria, per l'intera giornata del 12 maggio 2025.

In particolare, con lo sciopero le scriventi chiedono:

- lo stop di tutti gli interventi normativi volti a precarizzare il preruolo, introducendo tipologie contrattuali e figure senza adeguate tutele (malattia, maternità, contributi, ecc.);
- un piano straordinario di reclutamento dell'attuale personale precario e, più in generale, di allargamento degli organici. Piano straordinario che bandisca almeno 30 mila posizioni per RTT, considerando i 30 mila precari in scadenza (RTD-A e Assegnisti di Ricerca) e i circa 30 mila Docenti a contratto. Il piano dovrebbe prevedere anche l'assunzione di almeno 5.000 tecnologi, nonché l'internalizzazione dei servizi (biblioteche, sicurezza, mense, ecc.);
- l'aumento del Fondo di Finanziamento Ordinario di almeno 10 miliardi, per portare la spesa pubblica per l'Università e la Ricerca, vicina all'1% del PIL, in conformità con la media UE;
- lo stop all'aumento della spesa pubblica per armi e difesa. Portarla al 2% del PIL significherebbe, infatti, aggiungere altri 10 miliardi l'anno ai 32 attuali; di fatto, a fiscalità invariata, ciò vorrebbe dire tagliare altre risorse a Università, Scuola, Sanità, Previdenza. Contro l'uso delle risorse e della Ricerca pubblica a fini bellici, chiediamo risorse per la formazione, per l'innovazione, per un modello di sviluppo fondato sulla pace e la cooperazione.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Distinti saluti,

ADL Cobas | Gianni Boetto, Portavoce Nazionale – sindacato@pec.adlcobas.org

CLAP | Tiziano Trobia, Coordinatore Nazionale – clap@pec.net

Confederazione Cobas | Piero Bernocchi, Portavoce Nazionale – cobas.confederazione@pec.it